

□ Interpellanza n. 43

presentata in data 19 luglio 2012

a iniziativa del Consigliere Latini

“Rischio idrogeologico dei piccoli comuni marchigiani”

Premesso:

che i recenti eventi alluvionali che hanno funestato il nostro Paese richiamano fortemente l'attenzione sulla importanza di contrastare il dissesto idrogeologico che da sempre è piaga dell'intero nostro territorio e di garantire, prima che accadano eventi tragici, tutte le necessarie misure preventive di messa in sicurezza a tutela dell'incolumità pubblica;

che negli ultimi anni si registrano, più che in passato, fenomeni atmosferici caratterizzati da forti temporali che provocano allagamenti, esondazioni, frane che comportano gravi danni e rischi a cose e persone;

che analizzando i dati di Legambiente e Istat si evidenzia come la Regione più a rischio dal punto di vista idrogeologico è la Valle d'Aosta (73 Comuni), mentre quella più sicura è la Sardegna (6,1%). Tutte le altre regioni hanno una percentuale di rischio che va dal 29,1% del Trentino alto Adige (terza) al 96,5% delle Marche quarta regione con il più alto rischio;

che secondo l'ultima elaborazione Ancitel su dati Istat del 2010, i piccoli comuni italiani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti sono 5.683 su un totale di 8.092 comuni, rappresentano il 70% delle amministrazioni totali e, nonostante le dimensioni ridotte, custodiscono il 55% del territorio nazionale. Ma soprattutto i piccoli comuni sono per il 68,8% a rischio idrogeologico;

Considerato

che secondo l'indagine curata da Legambiente e dipartimento della protezione civile, il 99% dei comuni della nostra regione è classificato a rischio idrogeologico e il fenomeno interessa tutte e cinque le province;

che, in particolare ci sarebbero abitazioni in aree pericolose nel 77% dei comuni marchigiani, fabbricati industriali nel 48%, e, ancor più grave, nel 9% dei casi presi in esame sono presenti, in zone esposte a rischio, strutture sensibili come scuole, ospedali e strutture ricettive turistiche.

INTERPELLA

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente, per conoscere quali fattive iniziative e provvedimenti intendono adottare per ridurre ed eliminare i rischi idrogeologici presenti nel nostro territorio, evidenziati dalle indagini Legambiente, Istat e dipartimento della Protezione Civile.